



CITTA' DI TROINA

Libero Consorzio Comunale di Enna
(già Provincia Regionale di Enna)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

EDIZIONE 2021



Allegato 4: Piano Emergenza Rischio Neve e Ghiaccio

REDAZIONE: VII SETTORE TECNICO "TUTELA DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE"

Gruppo di lavoro: Geom. Alessandro Nasca - Resp. VII settore e RUP

Dott. Calogero Galati - collaboratore

Dott. Domenico Pagana - collaboratore

Dott.ssa Angela Polizzi – tirocinante

Il Responsabile

VII Settore Tecnico

Geom. Alessandro Nasca

Il Vice Sindaco

Ass. alla Protezione Civile

Ing. Alfio Giachino

Il Sindaco

Dott. Sebastiano Venezia

INDICE

1. Premessa
2. Parte generale
 - 2.1. Analisi del rischio
 - 2.1.1.Scenario I – Neve
 - 2.1.2.Scenario II – Ghiaccio
 - 2.1.3.Prolungata interruzione dell'energia elettrica ed interventi previsti
 - 2.1.4.Materiali e mezzi
 - 2.1.5.Soggetti attuatori
3. Lineamenti della pianificazione
 - 3.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale
 - 3.1.1.AlertSystem
 - 3.1.2.APP
 - 3.2. Coordinamento operativo locale
 - 3.2.1.Presidio operativo comunale
 - 3.2.2.Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
 - 3.2.3.Centro Operativo Misto (C.O.M.)
 - 3.3. Attivazione del Presidio Territoriale
 - 3.4. Misure di salvaguardia della popolazione
 - 3.4.1.Informazione alla popolazione
 - 3.4.2.Modalità di assistenza alla popolazione e di evacuazione assistita
 - 3.4.3.Sistemi di allarme per la popolazione
 - 3.4.4.Ripristino dei servizi essenziali
 - 3.4.5.Ripristino della viabilità e dei trasporti
 - 3.4.6.Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio
4. Modello di intervento
 - 4.1. Fasi di attivazione
 - 4.2. Procedure operative
5. Provvedimenti di autoprotezione in caso di rischio neve e ghiaccio

1. PREMESSA

Il Piano neve caratterizza una serie di situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose e/o gelate, individua una serie di interventi immediati da attuare al fine di garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale e rileva i compiti dei cittadini in caso di emergenza neve e ghiaccio. Il presente piano ha diversi scopi:

- Individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve;
- Individuare i servizi essenziali da garantire quali la viabilità e i punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie e farmacie, edifici pubblici, scuole (in collaborazione con gli Enti preposti alle varie gestioni dei servizi sopracitati);
- Individuare le situazioni che richiedono una particolare attenzione (disabili, anziani residenti in abitazioni isolate ecc.);
- Organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- Stabilire le modalità di attivazione e intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza.



Quando le temperature, negli strati bassi dell'atmosfera, si avvicinano allo zero, le precipitazioni assumono carattere di neve e, a seconda dell'intensità e della persistenza del fenomeno, possono accumularsi in maniera consistente al suolo, creando quindi problemi alla circolazione. Il fenomeno può interessare anche aree molto estese, coinvolgendo la totalità delle persone e delle attività del territorio. Inoltre, successivamente alla nevicata, in alcune situazioni le temperature scendono nettamente al di sotto dello zero, dando quindi luogo alla pericolosa formazione di lastroni di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio ancora maggiore del manto nevoso sia per la stabilità e l'aderenza dei veicoli sia per l'equilibrio delle persone.

Per *rischio neve*, infatti, si intende l'insieme delle situazioni di criticità sotto il profilo della protezione civile originate da fenomeni di innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente.

Considerato che nevicata e gelate sono eventi atmosferici eccezionali che provocano sempre disagi e problemi alla circolazione stradale e che il nostro territorio è spesso interessato da questi fenomeni, questa Amministrazione, con l'adozione del presente piano, nel periodo compreso tra il mese di Dicembre ed il 31 Marzo, intende adottare secondo criteri di pianificazione e programmazione le misure necessarie per far fronte ad eventuali situazioni critico-emergenziali, legate a precipitazioni nevose intense e/o alla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

La presente parte del piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari.

L'emergenza per la quale devono diventare operative le disposizioni contenute nel piano neve, è in funzione non solo dell'intensità del fenomeno meteorologico (che dovrà essere prevista e monitorata con la massima precisione ed attenzione possibile), ma anche del tipo di traffico e di utenza presente sulla rete



viaria. Questa ultima variabile è strettamente legata al periodo in cui si verifica l'evento meteorologico, in quanto i numeri e le caratteristiche del traffico veicolare variano a seconda della fascia oraria e della giornata, se feriale o festiva.

Il Piano di emergenza deve essere, quindi, condiviso con tutte le istituzioni a livello provinciale, aventi competenza in materia di pianificazione e gestione delle emergenze (Prefettura, Organi di polizia stradale, Comune, Libero Consorzio di Enna (Ex Provincia di Enna), ANAS, Vigili del Fuoco, 118 ecc.), atteso che importanti crisi del traffico potrebbero produrre situazioni emergenziali tali da richiedere il coinvolgimento di più enti e amministrazioni per il loro superamento.

Un punto fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e ghiaccio, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute ed utilizzate da tutti i destinatari.

2. PARTE GENERALE

2.1. ANALISI DEL RISCHIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse, si possono verificare sul territorio comunale delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo, nel regolare il flusso di mezzi e pedoni.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve.

L'intento del piano neve è di assicurare la viabilità secondo le seguenti priorità:

- Strade principali e ingresso al paese;
- Viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico;
- Viabilità di accesso delle strutture pubbliche principali (scuole, strutture sanitarie, municipio, farmacie, ecc.);
- Pulizia dell'area artigianale;
- Pulizia delle strade secondarie e residenziali;
- Pulizia delle aree di parcheggio.

Gli scopi che il presente piano si prefigge sono:

- Individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve (mappatura della viabilità primaria e secondaria);
- Individuare i servizi essenziali da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole, ecc.);
- Individuare situazioni particolari (disabili, anziani residenti in abitazioni isolate o containers, ecc.);
- Organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- Prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti interessati;
- Stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- Individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

In particolare sul territorio comunale è possibile il verificarsi di due scenari:

- Scenario I – Neve

- Scenario II – Ghiaccio

L'analisi del territorio ha consentito di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada. Pertanto sono stati individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessanti dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso alle strutture dell'Oasi Maria SS., Poliambulatorio-Guardia Medica, al C.O.C.-C.O.M., al Centro Emodialisi, al Distaccamento dei VV.F., alla Stazione dei C.C., e strade che conducono verso Scuole, Farmacie, Studi Medici, Ufficio Postale, Chiese, Cimitero in caso di funerali e Uffici pubblici.

- Corso Campania
- Corso Calabria
- Corso Sicilia (S.S. 575)
- Via Sollima
- Via Garibaldi



- Via F. Schifani
- Via Roma
- Via Conte Ruggero
- Discesa San Francesco
- Via Rizza
- Via Nociare
- Via San Silvestro
- Via Nazionale
- Via Umberto I
- Via Vittorio Fiore
- Via E. Montale
- Via G. Napoli
- Viale Vittorio Veneto
- Via L. da Vinci
- Via Piave
- Via IV Novembre
- Via Calatafimi
- Via Palmiro Togliatti
- Via Puglia
- Via Basilicata
- Via Goffredo Malaterra
- Corso Enna
- Via Graziano
- Piazza Gramsci
- Via Raffaello Sanzio
- Via Aldo Moro
- Via Barbaro
- Via Rosone
- Via Gino Abate
- Via Cristoforo Colombo
- Via Pio la Torre
- P.zza Papa Giovanni XXIII

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

Gli interventi necessari su tali percorsi consistono nelle seguenti azioni:

1. spargimento sale;
2. spalamento neve;
3. spazzamento manuale.

Facendo riferimento alla Tabella A estratta dal “Manual of practice for an effective anti- icing program: a guide for highway winter maintenance personnel” del Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti d’America, emerge una molteplicità di metodologie di intervento in base al tipo di evento che tengono conto sia della temperatura dell’aria sia delle condizioni di umidità della superficie stradale.

SUPERFICIE STRADALE	INTERVENTI INIZIALI			INTERVENTI SUCCESSIVI		COMMENTI
	Superficie stradale al momento di interventi iniziali	attività prevista	quantità sale (Kg/Km) solido o solido umido	attività prevista	quantità sale (Kg/Km) solido o solido umido	
$T > 0^{\circ}\text{C}$ costante o in aumento	asciutta, bagnata, sciolta o leggero strato di neve	nessuna, vedi commenti		nessuna, vedi commenti		Monitorare costantemente la temperatura della superficie stradale per temperature che si avvicinano a 0°C o inferiori. Trattare eventuali placche di ghiaccio con prodotto solido con quantità di 28 Kg/Km; utilizzare la lama se necessario
$T > 0^{\circ}\text{C}$ o in leggera diminuzione	Asciutta	applicare solido umido	28	rimuovere la neve e riapplicare il solido	28	Se la frequenza indicata per la rimozione neve/trattamento salino non può essere mantenuta, la quantità di distribuzione può essere aumentata a 55 Kg/Km per compensare cicli operativi più lunghi
$-1^{\circ}\text{C} < T < 0^{\circ}\text{C}$	bagnata, sciolta o leggero strato di neve	applicare solido	28	solido quando necessario		
$-4^{\circ}\text{C} < T < -1^{\circ}\text{C}$	Asciutta	applicare solido umido	42-57	rimuovere la neve e riapplicare il solido	57	Se la frequenza indicata per la rimozione neve/trattamento salino non può essere mantenuta, la quantità di distribuzione può essere aumentata a 110 Kg/Km per compensare cicli operativi più lunghi
$-4^{\circ}\text{C} < T < -1^{\circ}\text{C}$	bagnata, sciolta o leggero strato di neve	applicare solido	42-57	solido quando necessario		
$-10^{\circ}\text{C} < T < -4^{\circ}\text{C}$	asciutta, bagnata, sciolta o leggero strato di neve	applicare solido umido	57	rimuovere la neve e riapplicare solido umido quando necessario	70	Se la frequenza indicata per la rimozione neve/trattamento salino non può essere mantenuta, la quantità di distribuzione può essere aumentata a 140 Kg/Km per compensare cicli operativi più lunghi; se il clima è umido può essere applicato il prodotto solido
$T < -10^{\circ}\text{C}$ costante o in diminuzione	asciutta o leggero strato di neve	rimuovere la neve quando necessari		rimuovere la neve quando necessario		Per temperature inferiori a -10°C si raccomanda di non applicare prodotto solido ma esclusivamente prodotti abrasivi (graniglia) per migliorare l'aderenza

Tabella A: Parametri e metodologie di intervento applicate in emergenza.

Fonte: "Manual of practice for an effective anti-icing program: a guide for highway winter maintenance personnel",
U.S. Department of Transportation Federal Highway Administration

2.1.1. SCENARIO I - NEVE

Precipitazioni nevose e interventi previsti:

- NEVICATE SCARSE/CONTENUTE

Sono definite come scarse e/o contenute le nevicate che, pur rallentandola, non compromettono generalmente la viabilità urbana (precipitazioni < 2 mm/24h corrispondenti a 2 cm di neve).

Interventi previsti: trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale.

- NEVICATE DEBOLI/MODERATE

L'accumulo dello strato nevoso non compromette la viabilità urbana pur rallentandola (precipitazioni < 5 mm/24h corrispondenti a 5 cm di neve).

Interventi previsti: trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale, nelle aree dei servizi essenziali; intervento degli spartineve solo sulla viabilità principale a nevicata terminata.

- NEVICATE FORTI/ ABBONDANTI

Rendono generalmente molto difficoltosa la circolazione sia veicolare che pedonale; l'accumulo dello strato nevoso si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare e/o del passaggio pedonale (precipitazioni da 5 a 25 mm/24h corrispondenti da 5 a 25 cm di neve).

Interventi previsti: vengono effettuati interventi continuativi sul territorio comunale, suddiviso in quattro zone, con priorità d'intervento atte a garantire prioritariamente la percorribilità della viabilità principale, l'accessibilità dei servizi essenziali (Municipio, studi medici, farmacie, negozi di generi alimentari, poste, banche), la funzionalità delle zone produttive; in secondo luogo la percorribilità della viabilità secondaria e delle aree residenziali, nonché l'utilizzabilità delle aree di parcheggio.

- NEVICATE MOLTO FORTI/ECCEZIONALI

Producono una condizione di emergenza generalizzata che oltre a paralizzare o a rendere molto difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, causa serie difficoltà di accessibilità a intere zone della città (precipitazioni > 25 mm/24h corrispondenti a 25 cm di neve).

Interventi previsti: vengono effettuati interventi continuativi sul territorio atti a garantire prioritariamente la percorribilità della viabilità principale e l'accessibilità dei servizi essenziali.

2.1.2. SCENARIO II – GHIACCIO

Gelate ed interventi previsti:

- GELATE LOCALI

Sono eventi relativi ad alcuni punti del territorio che possono provocare isolati problemi alla circolazione stradale. Possono riscontrarsi in prossimità di grandi aree verdi o campi, sui ponti.

Interventi previsti: trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale, solo nelle ore serali/notturne con gli spandisale su mezzi meccanici.

- GELATE DIFFUSE

Sono fenomeni che interessano tutto il territorio che possono provocare problemi alla circolazione stradale.

Interventi previsti: trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale, nelle aree dei servizi essenziali, nelle aree industriali e sulla viabilità secondaria nell'arco temporale dalle 18:00 alle 8:00 con gli spandisale su mezzi meccanici.

- GELATE ECCEZIONALI

Sono definite gelate eccezionali le formazioni di ghiaccio sulla viabilità veicolare e pedonale che producono una condizione di emergenza che paralizza o rende estremamente difficoltosa la viabilità di cui sopra,

causando serie difficoltà di accesso ad intere zone della città.

Interventi previsti: trattamento antighiaccio a tappeto sul territorio di competenza comunale, con priorità alla viabilità principale e nelle aree dei servizi essenziali, e sulla viabilità secondaria e residenziale nell'arco temporale necessario in base all'effettiva situazione con gli spandisale su mezzi meccanici. I lavori di trattamento antighiaccio consistono nello spargimento di sali, con mezzi meccanici muniti di attrezzature spargisale o manuale, al fine di prevenire o limitare la scivolosità dei piani viabili per ghiaccio sulle carreggiate. In ragione delle effettive condizioni meteo climatiche, sia secondo oggettive esigenze di economicità del servizio, l'esecuzione dello stesso mediante l'impiego di cloruro di sodio. Il sale sarà immagazzinato sia presso la sede della ditta esterna incaricata secondo modalità da concordare sia presso il magazzino comunale (preferibilmente in sacchi o sfuso nell'area esterna).

2.1.3. PROLUNGATA INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ED INTERVENTI PREVISTI

Non mancano nel recente scenario locale situazioni caratterizzate da abbondanti precipitazioni nevose che hanno causato una prolungata interruzione dell'energia elettrica, comportando notevoli disagi a tutta la popolazione. Per tale ragione, per il caso in cui si dovesse verificare un'emergenza simile, si individua una serie di interventi previsti:

- Raccolta segnalazioni e monitoraggio dati;
- Comunicazioni costanti con il gestore del servizio;
- Assistenza alla popolazione in loco;
- Attivazione sedi pubbliche riscaldate per ricovero e assistenza alle fasce più deboli (anziani, disabili, bambini, ecc.).



SP 47 Strada di accesso alla Diga Ancipa

2.1.4. MATERIALI E MEZZI

Il Comune è dotato solamente di un fuoristrada 4x4 per soccorso persone e ove vi è collocato lo spargisale e di un QUAD con lama spartineve e spargisale. Per tutti gli altri mezzi occorre pertanto ricorrere a ditte esterne o altre Amministrazioni (vedi ANAS, Corpo Forestale, Provincia di Enna) sia per l'ulteriore spargisale che per lo spalamento neve.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di sale, non essendo presente in zona miniere di salgemma, in grado di fornire idonei quantitativi di cloruro di sodio per disgelo stradale, si farà riferimento all'azienda che da diversi anni fornisce sale marino per uso disgelo stradale.

Risulta, pertanto, necessario provvedere ad un idoneo stoccaggio preventivo necessario a garantire l'intervento in emergenza con sacchi da Kg 25, da distribuire durante l'intervento ai mezzi dotati di spargisale per ogni ciclo di utilizzo sull'intero centro abitato.

E' individuata come area di stoccaggio del sale e successivo rifornimento dei mezzi spargisale il seguente sito: magazzino comunale, Zona Artigianale "Libero Grassi" (piano interrato dell'attuale edificio di proprietà del Villaggio Cristo Redentore s.r.l., adibito a Tipografia).

Nel suddetto sito, a partire dalla fase di preallarme, confluiranno le macchine operatrici con conducente e rifornimenti effettuati, per la movimentazione e caricamento della tramoggia degli spargisale.

Prima del caricamento andrà verificato il quantitativo necessario in base alla portata degli spargisale e dei quantitativi da utilizzare.

2.1.5. SOGGETTI ATTUATORI

Nella Tabella 1 è riportato l'elenco dei mezzi da impiegare per gli interventi di rimozione neve e spargimento sale sulla viabilità primaria e secondaria. Sono inoltre indicati i soggetti attuatori che provvederanno a verificare il corretto funzionamento delle attrezzature e la loro installazione sui mezzi dedicati.

Per quanto riguarda la rimozione della neve sulla viabilità primaria per i tratti di strada particolarmente larghi è previsto il passaggio ripetuto e l'eventuale successivo intervento di spargimento sale sui predetti tratti in funzione dell'andamento delle temperature.

Relativamente all'intervento di rimozione della neve e successivi spazzamento e spargimento sale sui percorsi pedonali, questo sarà effettuato sia con personale comunale per attività manuale e di supporto e sia con ditte esterne ed altre Amministrazioni per l'utilizzo di macchine operatrici necessari allo scopo.

Attrezzature	Soggetti attuatori	Deposito mezzi
Fuoristrada con spargisale	Volontari Gruppo Comunale di P.C.	Garage comunale, Corso Campania
QUAD con lama e spargisale	Volontari Gruppo Comunale di P.C.	Garage comunale, Corso Campania
UNIMOG pala spalaneve	Provincia Reg.le di Enna	Magazzino Provincia SP n. 34
Bobcat	Ditte esterne da individuare di pronto intervento	Loro sedi
Pale Gommate spalaneve	Ditte esterne da individuare di pronto intervento	Loro sedi
Spargiconcime (Spargisale)	Ditte esterne da individuare di pronto intervento	Loro sedi

Tabella 1: Elenco dei mezzi impiegati e dei soggetti attuatori.

3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio. Tale parte del Piano contiene il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza e indica i rispettivi ruoli e compiti.

In sintesi sono stati specificati per ciascuna Componente e Struttura Operativa, quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Municipale Carabinieri, VV.F., ecc.) redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del presente Piano di Emergenza.

3.1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Le procedure per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento emanati dagli organi di Protezione civile di livello superiore all'Ente comunale, prevedono che il personale reperibile, ricevuta la comunicazione darà avviso telefonico al Sindaco (o Assessore), al Responsabile della Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco (o Assessore) udito il Responsabile della Protezione Civile comunale, ed esaminata la comunicazione di allertamento può, se il caso lo richiedesse, allertare la struttura di Protezione civile che si insedierà nel Centro Operativo Comunale e che, all'occorrenza, avvierà le relative procedure.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale in attesa dell'arrivo del Sindaco, se la situazione lo richiedesse, può attivare le procedure per la reciproca comunicazione di situazione di criticità, garantendo, se del caso, l'approntamento della prima emergenza.

Per quanto riguarda il presente piano, in considerazione che il Comune di Troina non è dotato di istituto di reperibilità del personale in servizio, la stessa viene assicurata attraverso il trasferimento di chiamata attivato sul numero 0935/650259 e garantita dalle ore 14 alle ore 8 del giorno seguente dai Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, mentre durante le ore lavorative viene garantita dal personale della Protezione Civile comunale coadiuvato sempre dai Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile. I Volontari, a seguito segnalazione e/o al verificarsi di eventi che potrebbero coinvolgere il territorio comunale, sono tenuti ad avvisare il Responsabile Comunale di Protezione Civile il quale, provvederà ad avvisare il Sindaco, che all'occorrenza attiveranno le procedure per la reciproca comunicazione di situazione di criticità garantendo, se del caso, l'approntamento della prima emergenza.

3.1.1. ALERTSYSTEM

Al fine di assicurare un efficace sistema di allertamento locale, il Comune di Troina aderisce al servizio *"AlertSystem"*, ovvero un sistema di allerta che, attraverso una chiamata vocale, comunica ai cittadini notizie riguardanti eventuali rischi di allerta meteo, di sospensione servizi, di interruzioni stradali, di chiusure delle scuole e così via. Esso è risultato essere il più efficace strumento di comunicazione diretta con i cittadini, avendo la possibilità di raggiungere in tempi molto brevi, gli abbonati telefonici e i cittadini che ne fanno richiesta. Infatti, attraverso un normale telefono mobile o fisso si registra il messaggio e, in seguito, attraverso il sito con semplici procedure si lancia la campagna, ed in tempo reale il messaggio raggiunge i cittadini. AlertSystem ha inoltre la possibilità di creare liste di utenti telefonici del Comune per poter raggiungere in modo efficace e mirato anche alcune categorie di cittadini; in questo modo possono essere avvertiti ad esempio solamente i cittadini di una zona che, al momento dell'emergenza, possono esserne coinvolte comunicando loro i dettagli dell'evento e le relative norme comportamentali.

3.1.2. APP

Al fine di assicurare un ulteriore ed efficace sistema di allertamento locale, Il Comune di Troina si è dotato anche di una APP in ambiente Android ed iOS, che il cittadino può scaricare gratuitamente dai relativi Market in modo gratuito. Tale APP consente di informare, in tempo reale, il cittadino sugli avvisi meteo diramati dagli organi competenti, nonché su altre categorie di interesse attinenti la Protezione Civile.

Inoltre tale APP consente, agli operatori abilitati, di acquisire immagini dei luoghi ove si dovessero verificare gli eventi calamitosi e non, e trasferirli, georeferenziati, in tempo reale, alla Sala Operativa che, in automatico, attraverso il Modulo Zerogis già in dotazione dell'Ente (vedi paragrafo 4.5 Relazione Generale), verranno ubicati nella posizione corretta in cartografia, ottimizzando, così, i tempi di verifica del personale comunale che non dovrà recarsi, almeno nella prima fase, sui posti oggetto di accertamento.

3.2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 6 Codice della Protezione Civile D. Lgs n.1/2018). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto di Enna, al Presidente della Giunta Regionale e al Commissario del Libero Consorzio Comunale di Enna, già Provincia Reg.le di Enna.

A tal fine il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Presidio Operativo Comunale, struttura di coordinamento che viene individuata per supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle fasi di allertamento.

3.2.1. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, il presidio operativo, convocando la Funzione Tecnica e di Pianificazione, al fine di garantire un supporto costante con la Regione, la Prefettura di Enna, del Libero Consorzio Comunale di Enna, un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il Presidio Operativo sarà costituito, fino a apposita nomina, dal Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione. La reperibilità viene assicurata attraverso il trasferimento di chiamata attivato sul numero 0935/650259 e garantita dalle ore 14 alle ore 8 del giorno seguente dai Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, mentre durante le ore lavorative viene garantita dal personale della Protezione Civile comunale coadiuvato sempre dai Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Presidio Operativo Comunale di Troina Sede: Via IV Novembre n.1				
Funzionari	Qualifica	Tel./Cell.	Fax	E-mail
Dott. S. Venezia	Sindaco	0935/397102	0935/653087	sindaco@comune.troina.en.it
Geom. A. Nasca	Resp. Protezione Civile Comunale	0935/937105		protezionecivile@comune.troina.en.it

Tabella 2: Presidio Operativo Comunale di Troina

3.2.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il centro operativo comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'Amministrazione comunale.

Il C.O.C. del Comune di Troina è ubicato nell'ex sede dell'Ufficio Tecnico in Via IV Novembre n. 1, e sede secondaria in Via Graziano n. 1, strutture di facile accesso ai mezzi pesanti e di soccorso.

La struttura del C.O.C., costituita con Determinazione Dirigenziale n° 57 del 30-12-2009, aggiornata con

Decreto Sindacale n. 14 del 18/03/2021, e attivata dal Sindaco o suo delegato, è articolata ora nelle seguenti Funzioni di Supporto, così come disposto con deliberazione della Giunta Regionale n. 137 del 20 marzo 2017:

Funzione di supporto		Responsabile	Tel.	Cell.	E-mail
1	Tecnico Scientifico-Pianificazione	Geom. A. Nasca	0935/937105		protezionecivile@comune.troina.en.it
2	Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria	Dott. S. Amata	0935/937124		po.amata@comune.troina.en.it
3	Volontariato	Dott.ssa I. Chiavetta	0935/937121		chiavetta@comune.troina.en.it
4	Materiali e mezzi	Geom. B. Fiore	0935/937110		ambiente@comune.troina.en.it
5	Servizi essenziali e assistenza scolastica	Ing. V. Bonarrigo	0935/937115		urbanistica@comune.troina.en.it
6	Censimento danni a persone o cose	Geom. A. Nasca	0935/937105		protezionecivile@comune.troina.en.it
7	Strutture operative locali e viabilità	Dott. G. Chiovetta	0935/937134-137		p.m@comune.troina.en.it
8	Telecomunicazioni e informatica	Dott. G. Caputo	0935/937168		ufficioragioneria@comune.troina.en.it
9	Assistenza alla popolazione	Geom. A. Nasca	0935/937105		protezionecivile@comune.troina.en.it
10	Segreteria e servizi amministrativi	Dott.ssa I. Chiavetta	0935/937121		chiavetta@comune.troina.en.it

Tabella 3: Funzioni di Supporto comunali

3.2.3. CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Ciascun Centro Operativo Misto, diretto da un rappresentante del Ministero dell'Interno, è organizzato secondo 13 Funzioni di Supporto, come previsto dal Metodo Augustus, coordinate da un responsabile per ognuna di esse. Il C.O.M. è convocato dal Prefetto in situazione di emergenza.

La struttura del C.O.M. (G) è stata costituita, secondo la Disposizione n. 20030004795/20-2/Gab.P.C. in data 22/04/2003 del Prefetto di Enna, per rendere efficaci e vitali tutte le parti del Piano di Protezione Civile Provinciali, nonché per l'organizzazione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni, nella maniera che segue:

FUNZIONI DI SUPPORTO		Responsabile
1	Tecnico scientifica e pianificazione	Funzionario del Genio Civile
2	Sanità umana e veterinaria - assistenza sociale	Rappresentante Azienda Unità Sanitaria Locale n. 4
3	Mass-media e informazione	Addetto stampa designato dal Prefetto
4	Volontariato	Rappresentante della Provincia Regionale
5	Materiali e mezzi	Rappresentante del Comune sede di C.O.M.: Geom. B. Fiore (dipendente comunale, Resp. III Settore "Infrastrutture e servizi di pubblica utilità") *
6	Trasporti circolazione e viabilità	Rappresentante della Questura
7	Telecomunicazioni	Rappresentante radioamatori (A.R.I.)
8	Servizi essenziali e assistenza scolastica	Rappresentante del Comune sede di C.O.M.: Ing. V. Bonarrigo (dipendente comunale, Resp. IV Settore "Pianificazione urbanistica ed edilizia") *
9	Censimento danni a persone e cose	Rappresentante della Regione Siciliana - Funzionario del Genio Civile
10	Strutture operative locali - viabilità	Funzionario della Prefettura
11	Enti locali	Rappresentante del Comune sede di C.O.M.: Geom. A. Nasca (dipendente comunale, Resp. VII Settore "Tutela del Territorio e Protezione Civile")*

12	Materiali pericolosi	Rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
13	Assistenza alla popolazione	Rappresentante del Comune sede di C.O.M.: Geom. A. Nasca (dipendente comunale, Resp. VII Settore “Tutela del Territorio e Protezione Civile”)*

Tabella 4: Funzioni di Supporto del Centro Operativo Misto di Troina

* I rappresentanti del Comune sede di C.O.M. sono stati individuati con la Determinazione Dirigenziale n° 57 del 30-12-2009 aggiornata con Decreto Sindacale n. 14 del 18/03/2021.

3.3. ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il Presidio Territoriale è una struttura, prevista nella D.P.C.M. del 27/02/2004 e nelle linee guida della Regione Siciliana per la redazione dei piani di protezione civile in tema di rischio idrogeologico (Basile, versione 2010), preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità. L’attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione e il personale dipendente della Protezione Civile comunale, ne indirizza la dislocazione e l’azione, provvedendo ad intensificarne l’attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il Presidio Territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo, che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l’adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine saranno organizzate squadre composte dal personale della Protezione Civile comunale e dell’Ufficio Tecnico, nonché delle diverse strutture operative operanti sul territorio, che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell’agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell’emergenza il Presidio provvede alle delimitazione dell’area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

Presidio Territoriale Comunale di Troina Sede: Via IV Novembre, n.1				
Funzionari	Qualifica	Tel./Cell.	Fax	E-mail
Geom. A. Nasca	Resp. Protezione Civile Comunale	0935/937105		protezionecivile@comune.troina.en.it
Squadra del Presidio Territoriale	Responsabile			
Geom. E. Longo	Assistente Tecnico Comune di Troina	0935/937116		tecnico@comune.troina.en.it
Antonino Rausa	Coord. Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	0935/650259		gruppovolontariipc@comune.troina.en.it

Tabella 5: Presidio Territoriale Comunale di Troina.

3.4. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

3.4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In tempo di pace, al fine di preparare la popolazione ad affrontare nel modo più corretto un’eventuale situazione di emergenza verranno organizzate riunioni, conferenze ed esercitazioni. Il Sindaco si avvale del Volontariato locale ed in particolare del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, che provvederà ad informare preventivamente la popolazione circa:

- i rischi a cui è esposto il territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- i comportamenti da seguire in caso di evento in modo da agevolare le operazioni di soccorso;

- le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.

Al verificarsi dell'evento, la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento in corso e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite il sistema AlertSystem, l'APP, i sistemi di allertamento acustici (campane, megafoni) e comunicazioni porta a porta.

3.4.2. MODALITA' DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E DI EVACUAZIONE ASSISTITA

Sarà cura del Responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'Autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trova nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza. Nelle aree di attesa verranno inviati immediatamente un gruppo di volontari, Polizia Municipale, personale medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi, inoltre questa operazione serve da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà, altresì, alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, latte, pane, coperte e indumenti (a seconda della stagione climatica), tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero.

Nell'ipotesi che il caso lo richiedesse, potrebbe essere necessaria l'evacuazione assistita delle persone dalle aree a rischio e la relativa assistenza; in tal caso il piano prevede che:

- il Responsabile e Funzionari dell'Ufficio anagrafe dell'Ente facciano un apposito elenco, per ogni singola area e/o frazione con la lista delle persone residenti, elenco che periodicamente sarà aggiornato;
- il Responsabile dei Servizi Sociali predisponga l'elenco dei disabili e proceda periodicamente all'aggiornamento dello stesso.

Per quanto riguarda le persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'Area di ricovero ubicata lungo la Via G. Malaterra, antistante il Distaccamento Corpo Forestale.

Le risorse umane da impiegare per l'attività di immediato soccorso sono così distribuite:

Denominazione dell'Ente e/o delle professionalità	Quantità del personale disponibile
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Troina	32
Croce Rossa Italiana – Sezione Troina	20
118	10 autisti, 5 medici, 1 infermiere a turno
Ass. Caritas Parrocchiale S.M. degli Angeli	6
Legambiente Ancipa - Troina	25
Agesci Gruppo Scout – Troina 1	130
Vigili del Fuoco – Distaccamento Troina	14
Personale Corpo Forestale dello Stato	3
Dipendenti comunali (personale operaio)	9
Medici (in convenzione SSN)	7
Medici pediatri (in convenzione SSN)	2
Infermieri professionali	8
Imprese locali edilizie	48 - 50
Cuochi	4

Tabella 6: Risorse umane da impiegare per l'attività di immediato soccorso.

Per le persone che abbiano bisogno di cure si procederà con il personale medico che opera nel territorio, unitamente al personale medico della Guardia Medica. Per le persone che abbiano bisogno di cure ospedaliere si procederà al trasporto in ospedale.

3.4.3. SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

L'attivazione dell'allarme o del cessato allarme rivolto alla popolazione in caso di pericolo viene disposto dal Sindaco attraverso il sistema "AlertSistem" e l'apposita APP opportunamente messa a disposizione della popolazione. Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, garantirà le comunicazioni radioamatoriali. L'avvio delle procedure di evacuazione verrà segnalato tramite sirene poste sulle autovetture del Comando P.M. e della Protezione Civile, con megafoni portabili in dotazione della Protezione Civile comunale e, se necessario, con i volontari tramite informazione porta a porta, a seconda della tipologia del rischio. Il responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione potrà utilizzare a supporto di questa attività la Polizia Municipale e il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Ente/Organizzazione	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Tel./Cell.
Protezione Civile	AlertSystem - APP e/o Porta a porta avvalendosi del Corpo di P.M. e dei Volontari	Geom. A. Nasca	0935/937105
Polizia Municipale	Porta a porta Acustici	Vice Comandante Dott. G. Chiovetta	0935/937134-137
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Porta a porta Acustici	Antonino Rausa	0935/650259

Tabella 7: Sistemi di allarme per la popolazione

3.4.4. RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, è necessario garantire l'immediata ripresa di efficienza dei servizi cittadini, che in generale, in occasione di eventi eccezionali, vengono meno. Il Responsabile della Funzione Servizi Essenziali, coadiuvato dal suo gruppo di lavoro, coordinerà tutti gli interventi necessari relativi alla viabilità, rete idrica, rete elettrica, rete gas, telefoni e comunicazioni, assicurando un ripristino dei servizi danneggiati, per superare la fase emergenziale. Il coordinamento delle forze in campo va attuato soprattutto durante la pianificazione per fare in modo che l'emergenza non crei un "effetto sorpresa" difficilmente affrontabile. In particolare occorre:

- elaborare protocolli d'intesa con le aziende erogatrici di servizi essenziali;
- curare in fase preventiva e aggiornare costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fognatura, Rifiuti, Pubblica Illuminazione, ecc.);
- tenere sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;
- effettuare studi e ricerche su ogni quartiere per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- verificare la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento.

3.4.5. RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Sarà cura del responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trovano nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

Le condizioni della viabilità urbana sono discrete e garantiscono un efficace servizio di transito per il raggiungimento degli elementi Esposti (scuole, uffici comunali, guardia medica). Mentre le vie di accesso al Centro Storico non garantiscono un efficace servizio di transito, in quanto con larghezza media di mt. 3.00 e inferiore in alcuni tratti.

Si procederà, altresì, a ispezionare e verificare l'agibilità della strada statale S.S. 120 e S.S. 575 per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, incluso ANAS. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza di ponti sul torrente Cerami e Fiume Troina (S.S. 120), Ponte

Romano sulla S.S. 575 per Catania, Galleria sulla S.P. n. 34 per Gagliano Castelferrato (di competenza del Libero Consorzio di Enna), che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade in questione. Ciò diventa fondamentale per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista con la Prefettura di Enna, l'Ufficio Provinciale di protezione Civile e il vicino C.O.M. di Nicosia.

È necessario inoltre prevedere che quando la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sia consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve. Allo stesso tempo si procede ad assicurare, in via prioritaria, il più agevole transito sulle percorrenze primarie e strategiche comunali (Strutture di prima Assistenza Sanitaria, Oasi Maria SS., Farmacie, Scuole, Ufficio Postale, Negozi di Generi Alimentari, Chiese e Uffici Pubblici).

3.4.6. SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione a rischio delle strutture e infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. L'obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze sanitarie e socio-economiche sulla popolazione, dovute a effetti calamitosi. Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività, al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

4. MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare il rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire, senza soluzioni di continuità, tutti i servizi essenziali.

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc.) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, le ditte incaricate intervengono su attivazione del Comune, intervenendo con mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o manualmente o con piccoli mezzi operativi nelle zone pedonali, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il **Presidio Operativo** il cui referente è il Responsabile della Struttura di Protezione Civile. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, il Libero Consorzio di Enna (Ex Provincia di Enna), il DRPC e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, ecc.) è necessario allertare e insediare il C.O.C "ristretto" che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento, così costituito:

Responsabile Protezione Civile - Coordinatore del C.O.C.

- Dirige il C.O.C. e tiene contatti con le varie autorità;
- Coordina le Funzioni di Supporto e tiene contatti con i Funzionari delle altre Funzioni per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici. Con l'inizio della fase di preallarme il Responsabile della Struttura comunale di Protezione Civile comunica e coordina le attività.

Funzione di supporto n. 3 - "Volontariato"

- Predisporre eventuali aree d'attesa per la popolazione;
- Il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile coadiuva le funzioni di Supporto in tutti i servizi richiesti;
- Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc.) agli automobilisti e cittadini in difficoltà. Di concerto con la Funzione "Viabilità" attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero di marciapiedi dalla neve, ecc.).

Funzione di supporto n. 4 - "Materiali e mezzi"

- Il Responsabile preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc.) dove richiesto.

Funzione di supporto n. 5 - "Servizi essenziali e assistenza scolastica"

- Il Responsabile preposto coordina gli enti specifici (ENEL, ecc.) per il ripristino nel più breve tempo possibile della rete danneggiata dall'evento.

Funzione di supporto n. 7 - "Strutture operative locali e viabilità"

- Il Responsabile preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali;
- Disloca personale del corpo di Polizia Municipale ed eventualmente di volontari nei punti strategici

della città per evitare congestioni di traffico e verifica l'esigenza della popolazione;

- Predisporre rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.

Funzione di supporto n. 8 - "Telecomunicazioni e informatica"

- Il Responsabile preposto, qualora interpellato, fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di portare tranquillità e sicurezza negli animi. Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.

Funzione di supporto n. 9 - "Assistenza alla popolazione"

- Il Responsabile preposto, ricevuto l'ordine dal Responsabile del C.O.C., contatta le persone bisognose, i disabili, le famiglie isolate e le aziende agricole per accertarsi dello stato di bisogno e sicurezza.

Funzione di supporto n. 10 - "Segreteria e servizi amministrativi"

- La funzione dipende direttamente dal Responsabile della funzione I e dal Sindaco, si occupa di tutte le attività logistiche, di segreteria, di curare gli atti amministrativi, di protocollazione, scrivania virtuale, corrispondenza interna ed esterna ed ogni altro adempimento amministrativo.

4.1. FASI DI ATTIVAZIONE

Il Piano relativo al rischio neve/ghiaccio è organizzato in 4 fasi operative:

SCENARIO I – NEVE

SITUAZIONE ORDINARIA	Attività di prevenzione (manutenzione sedi stradali ecc.). Pianificazione ed individuazione punti critici
ATTENZIONE	La fase di attenzione viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24/48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale. INDIVIDUAZIONE POSSIBILI CRITICITA' E VERIFICA DISPONIBILITA' RISORSE (MEZZI, PERSONALE). INTERVENTI DI SALATURA
PREALLARME	La fase di preallarme viene attivata con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa e con i primi segni di innevamento sulla strada. EVENTUALE ATTIVAZIONE PRESIDIO OPERATIVO ATTIVAZIONE MEZZI SGOMBRANEVE E DISLOCAZIONE PRESIDI TERRITORIALI
ALLARME	La fase allarme viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni). EVENTUALE CONVOCAZIONE C.O.C. RISTRETTO

SCENARIO II – GHIACCIO

ATTENZIONE	La fase di attenzione viene attivata con il verificarsi di condizioni atmosferiche che rendono favorevole la formazione di ghiaccio sul manto stradale. EVENTUALE ATTIVAZIONE PRESIDIO OPERATIVO INTERVENTO DI SALATURA E DISLOCAZIONE PRESIDI TERRITORIALI
PREALLARME	La fase di pre-allarme viene attivata con presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale nonostante gli interventi ordinari dei mezzi spargisale. (gravi problemi circolazione). RICHIESTA INTERVENTI STRAORDINARI EVENTUALE CONVOCAZIONE C.O.C. RISTRETTO

Le procedure per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento emanati dagli organi di Protezione civile di livello superiore all'Ente comunale, prevedono che il personale reperibile, ricevuta la comunicazione darà avviso telefonico al Sindaco (o Assessore), al Responsabile del Servizio Protezione Civile.

Il Sindaco (o Assessore) udito il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile, ed esaminata la comunicazione di allertamento può, se il caso lo richiedesse, allertare la struttura di Protezione civile che si insedierà nel Centro Operativo Comunale e che, all'occorrenza, avvierà le relative procedure.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile in attesa dell'arrivo del Sindaco, se la situazione lo richiedesse, può attivare le procedure per la reciproca comunicazione di situazione di criticità, garantendo, se del caso, l'approntamento della prima emergenza.

Fase di ATTENZIONE

La fase di ATTENZIONE si attiva automaticamente alla ricezione di Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di precipitazioni nevose intense. L'inizio della fase di attenzione è comunicata dal Responsabile del Servizio (coordinatore) ai vari responsabili delle S.O.C. (squadre operative comunali), previa intesa con il Sindaco e l'Assessore competente.

Adempimenti:

1. Il Responsabile del Servizio (Responsabile Coordinatore) attiva, a mezzo della “Funzione 4” un costante flusso informativo con i responsabili delle sezioni nonché con le altre strutture del Servizio Protezione Civile presenti in zona (VV.F., ANAS, Provincia, Area Programma, C.F.S., Carabinieri, Associazioni di Volontariato, ENEL e TELECOM). Verifica immediatamente con le varie sezioni, l'efficienza delle reti interessanti le aree abitative d'emergenza e contatta le strutture individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi e materiali da impiegare. Informa, con telefonata e fax, la Prefettura dell'inizio e della cessazione della fase di attenzione.
2. Il Responsabile della “Funzione 7” procede all'individuazione del personale effettivamente disponibile per le varie esigenze di competenza, compresa la mano d'opera da impiegare nel servizio di sgombero neve e costituisce le varie squadre. Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego, nonché le scorte di sale da disgelo e graniglia.
3. Il Responsabile della “Funzione 7” dispone, con l'ausilio della squadra operativa, la dislocazione della segnaletica stradale necessaria e provvede a far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo.
4. Il Responsabile della “Funzione 8” attiva un servizio di informazione della fase di attenzione verso le situazioni particolari individuate e ne verifica le condizioni.
5. Tutti i suddetti responsabili relazionano tempestivamente al Responsabile Coordinatore l'avvenuta effettuazione dei suddetti adempimenti e l'esito degli stessi e si tengono a disposizione.

Il Coordinatore riferisce tali comunicazioni al Sindaco e all'Assessore competente. La cessazione della fase attenzione è comunicata dal Responsabile del Servizio (coordinatore) ai vari responsabili, a l'Assessore competente e alla Prefettura.

Fase di PREALLARME

La fase di PREALLARME ha inizio con l'invio da parte del Dipartimento della Protezione Civile o della Prefettura del Bollettino di Condizioni Meteo Avverse con la Previsione di Precipitazioni Nevose oppure dopo la fase di attenzione, con l'inizio delle precipitazioni nevose nella zona. L'inizio della fase di preallarme è comunicata dal Responsabile Servizio (coordinatore) ai vari responsabili, previa intesa con il Sindaco e l'Assessore competente.

Adempimenti:

1. Si procede all'attuazione di tutti gli adempimenti previsti per la "fase di attenzione" qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase.
2. Il Responsabile del Servizio convoca immediatamente nella sede comunale tutti i responsabili per decidere, sulla base delle informazioni assunte, le procedure da attuare in relazione all'entità presunta dell'emergenza e impartire le varie istruzioni. Al termine di tale riunione viene redatto un

verbale contenente tutte le attività di intervento, a carico di ogni singolo servizio, da effettuarsi in caso di "Allarme", che viene consegnato ai vari responsabili. Informa frequentemente la Prefettura e il Sindaco circa l'evoluzione della situazione.

3. Vengono attivate dalla "Funzione 8" le eventuali stazioni di radioamatori.
4. Il Responsabile della "Funzione 7" stabilisce tutti gli opportuni contatti con VV.F., Carabinieri, CFS, ecc. per la tempestiva chiusura di eventuali tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento.
5. Il Responsabile della "Funzione 1 e 4" attiva, a mezzo delle squadre costituite nella precedente fase, un continuo controllo delle zone a rischio e riferisce, di volta in volta, la situazione al Responsabile Coordinatore.
6. Tutti i responsabili devono considerarsi a disposizione fino alla comunicazione di cessazione del preallarme.
7. Tutti i responsabili comunicano tempestivamente al responsabile coordinatore l'avvenuta effettuazione dei suddetti adempimenti e l'esito degli stessi e si tengono a disposizione. Il coordinatore riferisce tali comunicazioni al Sindaco e l'Assessore competente.

La cessazione della fase di preallarme è comunicata dal Responsabile del Servizio (coordinatore) ai vari responsabili e alla Prefettura, previa intesa con il Sindaco e l'Assessore competente.

Fase di ALLARME

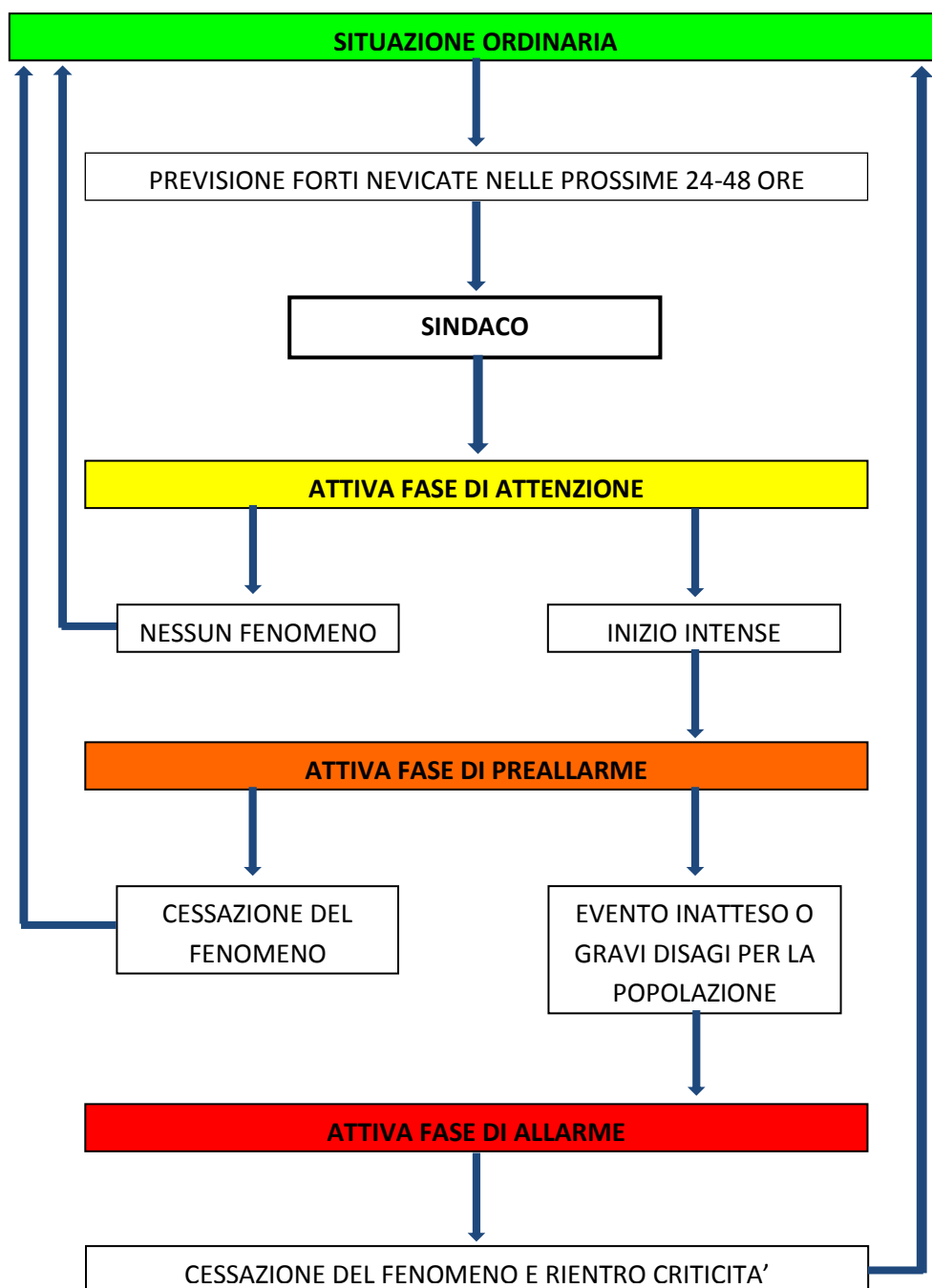
La fase di ALLARME ha inizio a seguito del persistere della precipitazione nevosa quando il manto stradale risulta coperto con conseguente difficoltà di circolazione, oppure con l'invio del messaggio di Allarme da parte del Dipartimento Protezione Civile o Prefettura. L'inizio della fase di allarme è comunicata dal Responsabile del Servizio (coordinatore) ai vari responsabili delle sezioni previa intesa con il Sindaco e l'Assessore competente. In questa fase tutto l'apparato dovrebbe essere già allertato e pronto ad intervenire. Non sono però da escludere casi in cui, per particolari tipologie di fenomeni meteorologici, non sia possibile prevedere le fasi precedenti. In tali casi non si deve assolutamente procedere in modo autonomo ma soltanto secondo le direttive che saranno impartite dal C.O.C..

Adempimenti:

1. Il Responsabile del Servizio attiva il Centro Operativo Comunale C.O.C. dal quale sarà dato il "via" a tutte le attività di intervento previste nel verbale redatto nella riunione di preallarme. Tutte le squadre operative, a mezzo di ciascun capo-squadra, riferiscono al C.O.C. l'andamento delle operazioni, nonché gli eventuali problemi e fabbisogni.
2. Presso il C.O.C. è assicurata la presenza continua H.24 di un funzionario "coordinatore" in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare richieste di concorso e soccorso.
3. Ogni responsabile di sezione, qualora impegnato al di fuori del C.O.C., deve mantenere un continuo collegamento con quest'ultimo per l'aggiornamento della situazione.
4. Il C.O.C. informa la Prefettura (telefono, fax e P.E.C.) e mantiene collegamenti costanti.

La cessazione della fase di allarme è disposta dal C.O.C. previa intesa con la Prefettura. Al momento della cessazione della fase di allarme viene immediatamente convocata una riunione dei componenti del C.O.C. al termine della quale sarà redatto un verbale contenente il resoconto delle operazioni svolte, le problematiche emerse, l'analisi degli interventi in relazione ai servizi prestati, ai disagi evitati ed alle condizioni di sicurezza garantite con l'attuazione del piano. Tale verbale potrà contenere valutazioni ed eventuali indicazioni per la modifica del presente piano di emergenza da sottoporre al Sindaco.

4.2. PROCEDURE OPERATIVE



5. NORME COMPORTAMENTALI RISCHIO NIVOLOGIVO

- Precauzioni

- Dotare l'auto, all'inizio della stagione invernale, di gomme da neve o catene;
- Ripassare le modalità di montaggio delle catene, controllando di avere in dotazione il tipo adatto alla propria auto ed anche un paio di guanti da lavoro e tappetino per la protezione degli abiti e delle ginocchia;
- Approvvigionare per tempo e tenere disponibile una adeguata ed idonea scorta di sale da utilizzare per la viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni (il sale è usualmente acquistabile nelle sedi dei consorzi agrari oppure contattare l'Ufficio di Protezione Civile Comunale);
- Avere disponibile in ogni abitazione, almeno un badile o una pala da neve;
- Tenersi informati sulle previsioni e sulla evoluzione del tempo a scala locale.

- Consigli Generali

In caso di previsione o di effettiva precipitazione a carattere nevoso, a tutela dell'incolumità propria e degli altri, è estremamente importante seguire i seguenti consigli di comportamento:

- Limitare o differire, per quanto possibile, gli spostamenti con veicoli;
- Non utilizzare veicoli a 2 ruote;
- Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione ed all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi;
- Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà, specie se si devono affrontare percorsi con presenza di salite e discese anche di modesta pendenza;
- Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve, ci si sente comunque in difficoltà;
- Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli, ed in particolare dei mezzi operativi e di soccorso;
- Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a chiedere aiuto in caso di necessità (per montare le catene, per posteggiare l'auto anche all'interno di proprietà private, per avere consigli ed indicazioni, ecc.);
- Tenersi informati sulla viabilità attraverso gli organi di informazione radiotelevisivi, l'Ufficio di Protezione Civile - tel. 0935/937105 o il Centro Operativo Comunale - tel. 0935/650259;
- Segnalare agli Enti gestori della viabilità o ai numeri territoriali per le emergenze, la presenza di eventuali situazioni che necessitano l'invio di soccorsi o l'effettuazione di interventi prioritari.

- Obblighi

In caso di nevicate con persistenza di neve al suolo ed al fine di tutelare l'incolumità dei pedoni, i regolamenti comunali di polizia urbana obbligano gli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via a provvedere a:

- Rimuovere la neve dal marciapiede prospiciente il fronte dello stabile;
- Pulire l'eventuale cunetta stradale e liberare eventuali caditoie o tombini per agevolare il deflusso delle acque di fusione presenti nella vicinanza del proprio stabile;
- Spargere un adeguato quantitativo di sale sulle aree sgomberate, se si prevedono condizioni di gelo;

- Abbattere eventuali festoni o lame di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle gronde.

Si ricorda inoltre che, una specifica ordinanza sindacale, che applica la direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede che dal 15 novembre al 15 aprile, anche in assenza di precipitazioni nevose, possano circolare sulle strade di competenza comunale solo i veicoli muniti di pneumatici invernali o attrezzati con catene a bordo. L'ordinanza comprende anche il divieto di circolazione per i ciclomotori a due ruote e i motocicli in caso di ghiaccio o neve sulle strade o nel corso di nevicate.

MODALITA' CORRETTA PER L'UTILIZZO DEL SALE

E' utile sapere che il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. E' consigliabile, quindi, intervenire preventivamente con salature ove ci siano preavvisi di formazione di ghiaccio tenendo presente che il sale non produce effetti in presenza di eccessivi spessori di ghiaccio e/o in presenza di temperature troppo rigide ($< -10^{\circ}$).

In caso di forti nevicate in atto, togliere prima, quasi completamente, la neve e spargere il sale sul ghiaccio rimasto. Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere (esempio con un Kg di sale si possono trattare 20 metri quadrati di superficie). Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni.

Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso il sale.

...altri consigli utili

- mantenersi informati sull'emergenza consultando il sito internet del Comune di Troina;
- segnalare eventuali criticità della viabilità e pericoli imminenti (alberi e elementi pericolanti su strada...).

Riportiamo, infine, le Norme Comportamentali definite dal Dipartimento della Protezione Civile, in caso di neve e gelo:

Prima

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali;
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale;
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio;
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido;
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata;
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore;
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli;
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

Durante

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli;
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve;

- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
- Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada;
- Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore;
- Evita manovre brusche e sterzate improvvise;
- Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede;
- Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve;
- Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

Dopo

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi;
- Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- Se ti sposti a piedi scegli scarpe antiscivolo per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.



ALLEGATI

8.1. Carta rischio neve e ghiaccio